



- SOMMARIO -

Pag. 3

*_Una passione chiamata agricoltura
_Nuovi consiglieri in C.A.C.*

Pag. 4

*_Informazioni tecniche:
Cavolo da seme*

Pag. 5

*_Informazioni tecniche:
Cipolla da seme
Porro da seme
Bunching Onion*

Pag. 6

*_Le mani ... nella "nostra terra"
Alcune note del Consorzio Agrario*

Pag. 7

*_Fitofarmaci: nuove integrazioni
_Rifiuti agricoli: raccolta teli di plastica*

Pag. 8

*_Moltiplicazione sementi 2007:
le richieste di COAMS*

Innovazione: realizzati i nuovi impianti di ritiro

Aumentata la capacità di ritiro e lavorazione del seme di bietola e girasole

Sono stati avviati a partire dalla seconda settimana di luglio i nuovi impianti per il ritiro del seme sfuso di BZ e semi di oleaginose realizzati nel 2007.

Si tratta di impianti di grande capacità dotati di una fossa con due tramogge di scarico interrate che possono contenere fino a 60 mc di seme ciascuna.

A queste tramogge sono collegati tramite nastri ed elevatori due nuovi prepulitori di grande capacità che consentono di prepulire il seme in linea durante le operazioni di scarico e stoccaggio.

Il montaggio di questi impianti ha richiesto uno sforzo particolare da parte di tutto il personale coinvolto in quanto i tempi si sono protratti oltre il previsto a causa di alcuni problemi incontrati nello scavo della fossa (ad una profondità di 6 m.) e del ritardo nella fornitura di alcuni pezzi dalla Danimarca.

L'andamento stagionale anomalo inoltre ha determinato un anticipo della maturazione delle colture che ci ha fatto temere di non arrivare pronti all'appuntamento del ritiro della bietola da zucchero.

Dopo gli inevitabili inconvenienti che si sono registrati nel primo giorno di ritiro, l'impianto ha cominciato a dimostrare la sua potenzialità.

Qualche miglioria sarà da apportare il prossimo inverno, ma possiamo dire che il ritiro delle bietole si è svolto in maniera soddisfacente.

Ai due impianti di ritiro sono stati scaricati quest'anno circa 5.200 tonnellate di seme in natura, contro le 6.000 previste. La riduzione è stata causata dalle rese più basse del previsto, anche quest'anno condizionate dalla siccità e dalle alte temperature in fase di maturazione del seme.

Tutto il seme ritirato è stato prepulito mentre veniva scaricato, consentendo quindi di ridurre lo spazio ed il numero di contenitori necessari per lo stoccaggio; solo si è dovuto gestire in maniera più rapida e puntuale il ritiro dei residui di lavorazione per evitare di saturare i silos degli scarti.

La nuova viabilità ha reso inoltre il traffico più fluido e sicuro rispetto al passato, garantendo una circolazione più razionale degli automezzi in transito.

Ci sono ancora alcuni aspetti da miglio-

rare, in particolare la circolazione dei carrelli allo scarico delle tramogge, l'abbattimento delle polveri nei nuovi ambienti di lavoro e qualche rumorosità da ridurre.

A parte questi inconvenienti, a cui si porrà rimedio nei prossimi mesi, possiamo dire che il nuovo impianto ha dato i risultati sperati, con una riduzione dei costi dello scarico che, dai primi conteggi effettuati, dovrebbe ripagare ampiamente l'ammortamento di questo importante investimento.

Una macchina speciale, per le sementi più difficili

Da diversi anni C.A.C. sta studiando l'effetto delle micro-lesioni che possono essere causate dalle moderne attrezzature meccaniche sulla germinazione e sulla vitalità della semente.

La Cooperativa, che è sempre attenta alle esigenze dei suoi clienti, ha deciso di investire in macchinari che possano consentire l'ottenimento di seme con maggiore vitalità.

segue da pag.1

Si è perciò dotata di una nuova macchina per la trebbiatura "soffice" di alcune colture da seme di alto pregio.

Si tratta di una macchina trebbiatrice con un sistema di trebbiatura che, mediante due nastri controrotanti montati su rulli regolabili, trebbia il seme senza passare nel battitore convenzionale o assiale. Di fatto imita l'operazione di sgranatura manuale, senza creare urti o percussioni al seme, che sono causa di lesioni, che a volte compromettono la germinazione finale. Questa trebbiatrice si presta in maniera particolare per le sementi racchiuse in una siliqua o in una capsula resistente e difficile da aprire (es. ravanello).

Dopo una attenta valutazione e prova d'uso effettuata nella campagna scorsa, la macchina è stata acquistata dalla Seed Processing Holland b.v. ed è stata installata fra le attrezzature di lavorazione di C.A.C. L'uso di questa macchina permette di ritirare il prodotto dalla campagna parzialmente trebbiato e di poterlo sgranare in maniera soffice presso la sede aziendale.

Nuovi prototipi in sperimentazione per la raccolta meccanica della cipolla

È continuata nella campagna in corso la collaborazione con gli Enti di sperimentazione del settore (CRPV) e della Associazione delle OP sementiere (COAMS) per l'attività di verifica e sperimentazione della raccolta meccanica del seme di cipolla. Da sempre la raccolta delle infiorescenze di cipolla è stata effettuata manualmente, ma la carenza di manodopera, sempre più evidente negli ultimi anni, e la compe-



Macchina per raccolta cipolla

I francesi raccolgono già oggi oltre il 30% di cipolla meccanicamente, con l'asciugatura forzata del prodotto raccolto in speciali forni ventilati.

Se crediamo che la coltura possa rappresentare ancora una opportunità valida ed economica per una parte dei soci, è indispensabile rinnovare rapidamente il ciclo di coltivazione introducendo tutte le innovazioni disponibili. Le prove, svolte per la prima volta anno scorso presso l'azienda di Silvano Mondini (a Imola) e quest'anno nel riminese, il 9 di luglio, e poi in Umbria il 20, dimostrano che la raccolta meccanica si può applicare anche alla nostra produzione.

Come tutte le novità, è indispensabile per la corretta introduzione adattare bene la coltura alla macchina e continuare a migliorare le tecnologie meccaniche applicate ai prototipi sperimentati.

Nelle due giornate di prove, oltre alla gestione della macchina di raccolta di origine francese, è stato provato anche un primo prototipo di costruzione italiana (della ditta Spapperi di Perugia su brevetto del socio Franco Luzietti di Pesaro). Interessante anche il prototipo messo a punto dall'azienda agricola Parma di S. Giovanni in Marignano (Rimini), che pur evidenziando la necessità di perfezionamenti, può testimoniare l'impegno e l'interesse dei soci a mantenere la coltura ancorata al territorio.

Nel territorio dell'Alta valle del Tevere, oltre alla sperimentazione dei nuovi prototipi, si sta passando dalla prova ai fatti. Sono stati raccolti già in questa campagna i primi ettari di coltura, total-



Nuovo ritiro bietole da seme

mente a macchina. Punto di forza di tale zona è la presenza di forni stabili per la asciugatura ed essiccazione del tabacco, utilizzati anche per la cipolla. Per la campagna 2008, si possono fare altri progressi, ma è importante essere consapevoli che la coltura va adattata alla macchina sin dalla fase del trapianto e poi gestita con puntualità in tutte le fasi agronomiche al fine di minimizzare i rischi che ancora possono rimanere. Ogni ulteriore approfondimento sarà possibile, rimanendo a contatto con i propri tecnici di riferimento.

*Raniero Severi - Romano Fabbri
Responsabili di Produzione C.A.C.*



Selezione seme prepulito

tizzazione con altri paesi moltiplicatori di questa coltura, impongono un nuovo modo di gestire la raccolta, l'asciugatura e da ultimo anche la trebbiatura.

Una passione chiamata agricoltura

Intervista al socio Ciriaco Giannetta

Ciriaco Giannetta è un socio quarantenne di C.A.C. della zona riminese, con il quale abbiamo parlato della cooperativa, delle prospettive future dell'agricoltura e delle questioni di maggiore attualità del settore.

Quale è la realtà della sua azienda?

Ho una azienda, che gestisco con mio padre Rocco, che conta complessivamente dai 130 ai 150 ettari, tra terreni di proprietà e in affitto. Il centro aziendale è a San Clemente, in provincia di Rimini, mentre i terreni sono dislocati nelle zone limitrofe, tra San Giovanni in Marignano e Monte Colombo.

Da quanto tempo siete soci di C.A.C. e come avete conosciuto la cooperativa?

Io sono socio da circa 5 anni, mentre mio padre dal doppio del tempo. Abbiamo conosciuto C.A.C. poiché la cooperativa è presente sul nostro territorio. Noi già moltiplicavamo per altri, ed abbiamo iniziato a produrre cavoli per la cooperativa cesenate.

Che cosa produce la vostra azienda? E per C.A.C. che cosa moltiplicate?

La nostra azienda produce per lo più grano. Per C.A.C. quest'anno abbiamo moltiplicato 8 ha di cipolla da seme, 3 ha di cavolo ibrido e 2 ha di porro ibrido. Eravamo anche bieticoltori, ma il settore è andato in crisi e così stiamo anche sperimentando nuovi comparti, come quello delle colture energetiche.

Abbiamo iniziato sperimentando il girasole e la colza, quest'ultima con risultati tutto sommato soddisfacenti.

Per dar vita alla filiera delle coltivazioni energetiche abbiamo costituito una cooperativa, che riunisce circa una ventina di imprenditori agricoli riminesi e che vorrebbe tentare questa nuova strada, che ci auguriamo sia quella che prenderà sempre più piede nell'immediato futuro. Stiamo inoltre cercando di accreditarci anche come organizzazione di produttori.

Avete sperimentato di recente anche la nuova macchina per la raccolta delle cipolle: quale è il vostro giudizio?

Si tratta di una macchina che potrà sicuramente dare ottimi risultati. Sconta ancora qualche imprecisione, ma credo che nel giro di un paio di anni, con la messa a punto e il perfezionamento di alcuni aspetti, sarà al massimo delle sue potenzialità.

Vuole tracciare un primo bilancio della annata?

La cipolla sconta purtroppo ancora il problema di essere una coltura da margini risicati, con prezzi che consentono di coprire appena i costi, se le rese produttive restano quelle degli ultimi anni, sulle quali ha avuto un peso negativo l'andamento climatico. Il raccolto del cavolo invece è andato in maniera soddisfacente; il caldo e la fioritura tarda forse avranno qualche effetto invece su quello medio del porro.

Sul versante della irrigazione, quale è la vostra realtà?



Foto scattata da Alan Staccoli

Purtroppo si tratta di una situazione di non autosufficienza: infatti non possiamo sfruttare né pozzi né invasi di altro genere e siamo costretti a comperare l'acqua da fuori e trasportarla fino alla nostra azienda da pozzi vicini.

Quali sono i motivi che legano ancora al mestiere di imprenditore agricolo?

Direi che, in un certo senso, è come un amore che ti porta a fare questo lavoro, anche se sei costretto spesso a indebitarti e ad affrontare difficoltà di vario genere. Se mi passate il termine, è la passione che ci frega! Vogliamo scommettere sulla campagna e su questo lavoro e ci crediamo. È questo che ci spinge ad andare avanti.

(a cura di Enrica Mancini)

NUOVI CONSIGLIERI IN C.A.C.

Due nuovi soci hanno recentemente fatto il loro ingresso nel Consiglio di Amministrazione di C.A.C. Si tratta di **Claudio Maldini**, che è subentrato al posto di Marcello Strocchi, e di **Fabio D'Erasmo**, che sostituisce Marco Marcaccini.



Claudio Maldini è un socio cesenate 43enne che gestisce una azienda agricola in località Pioppa di Cesena. Coltiva circa una decina di ettari, la maggior parte dei quali dedicati alla produzione per C.A.C., mentre la restante superficie (1,5 ha circa) è coltivata a grano. Per la Cooperativa produce zucche, bulbi di cipolla, bunching, basilico, barbabietola da seme; ha serre per i cavoli, tunnel per la cicoria e un vivaio per bulbillo.

Fabio D'Erasmo, 41 anni, è di San Clemente di Rimini; la sua azienda ha una superficie di circa 15 ettari, metà dei quali dedicati alla riproduzione per C.A.C. ed il resto a frutta e vigna.

Per la Cooperativa ha riprodotto fino a 12 tipi diversi di colture, tra cui bunching, cipolla, porro, cavoli e cavoli cinesi, finocchio, sedano, carota, ravanelli, bietolone e cicoria. Quest'anno ha moltiplicato due varietà di cavoli ibridi, una di cavolo cinese, cipolla e due varietà di porro.

Ai due nuovi consiglieri i migliori auguri per un proficuo lavoro; un ringraziamento sentito ai soci che li hanno preceduti.



RIPARTE IL CONCORSO FOTOGRAFICO

Ricordiamo a tutti i soci che continua l'iniziativa "Scatta il concorso", lanciata lo scorso anno dalle colonne di questo giornale e vive nella mostra fotografica allestita in occasione dell'ultima assemblea di bilancio di C.A.C. nella primavera 2007. Mano quindi alle macchine fotografiche e attenzione a tutti i soggetti potenzialmente interessanti: lavori nei campi, colture, insetti, sementi, e quanto altro la bella stagione ed il lavoro nei campi possano suggerire. Vi invitiamo inoltre a voler farci avere anche immagini d'epoca, che raccontino di come si viveva e lavorava nei decenni passati in campagna. Ricordiamo ai soci che le fotografie, fino ad un massimo di tre scatti diversi per socio, possono essere in formato digitale o cartaceo: vanno inviate a C.A.C., via Calcinaro 1450 - Cesena o trasmesse a mezzo posta elettronica a cac@cacseeds.it, con l'indicazione in entrambi i casi di "Scatta il concorso".

La redazione

Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

Immediatamente dopo il trapianto la coltura è già soggetta ad alcuni problemi come SICCITA', DIFFICOLTA' DI ATTECCHIMENTO, MAL DEL PIEDE, LUMACHE, ALTICA, MOSCA, AFIDI, INFESTANTI.

• IRRIGAZIONE

Dopo il trapianto, continuare con le irrigazioni per almeno una settimana al fine di favorire l'attecchimento ed evitare perdite di piante dovute alla disidratazione. La prima irrigazione è molto importante perché serve anche ad assestare il terreno attorno alle radici della pianta, per questo motivo deve essere abbondante e deve bagnare il terreno in profondità.

• SVILUPPO DELLE PIANTE

Se a breve distanza dal trapianto si nota uno sviluppo stentato oppure ingiallimenti o disseccamenti delle piante o delle foglie avvertire tempestivamente il tecnico di zona

• DISERBO

È possibile intervenire anche dopo il trapianto prima della nascita delle malerbe utilizzando:

Prodotto	P./a	Dose / ha
BUTISAN S	Metazachlor	lt 1

Per avere una buona efficacia, se si opera su terreno asciutto, è necessario far seguire una irrigazione al diserbo.

• DIFESA FITOSANITARIA

Immediatamente dopo il trapianto, conto LUMACHE, AGROTIDI, GRILLOTALPA distribuire a pieno campo

Prodotto	P./a	Dose / ha
MESUROL N ESCA	Metiocarb	kg 8 - 10

Ripetere dopo ogni pioggia se necessario

Per evitare problemi di attecchimento dovuti a MAL del PIEDE e contenere gli attacchi di ALTICA bisogna intervenire entro 10 giorni dal trapianto con:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KARATE XPRESS	Lambda-cialotrina	kg 0,5
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil-M+Rame	kg 1,5
FLORAL 20-20-20	N P K	kg 1,5
ADESIVO		kg 0,3

Per prevenire attacchi di MOSCA ripetere la distribuzione del geodisinfestente entro la fine di settembre utilizzando

Prodotto	P./a	Dose / ha
ONCOL 5 g oppure	Benfuracarb	kg 10 - 12 localizzato
MOCAP 20 EC	Etoprofos	lt 6

Durante il mese di ottobre gli AFIDI colonizzano la coltura. Fra i diversi tipi che attaccano il cavolo il più pericoloso è l'AFIDE GRIGIO che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie e non muore durante l'inverno. Appena si nota la presenza di questo insetto molto pericoloso trattare subito con:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KARATE XPRESS	Lambda-cialotrina	kg 0,5
TREBON STAR	Etofenprox	lt 1
ADESIVO		kg 0,7

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

• RISPETTO DELLE ROTAZIONI E CONTROLLO EMERGENTI

Anche nel pieno rispetto delle rotazioni colturali, si può presentare il grave problema delle piantine emergenti derivanti dalle colture degli anni addietro (anche se lontani). È estremamente importante eliminare queste piantine subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate.

• MATERIALI DI RIFIUTO

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511)

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

Nelle varietà ibride e giorno corto?? è buona norma lasciare il solco aperto durante il trapianto, per avere la possibilità di ripassare a raddrizzare i bulbi, in modo che venga rispettata la polarità degli stessi (radice in basso). Questa operazione favorisce una radicazione più veloce, rende l'emergenza più uniforme e riduce il marciume dei bulbi.

Dopo il trapianto dei bulbi, con terreno libero da infestanti, effettuare il diserbo chimico utilizzando:

Prodotto	P./a	Dose / ha
STOMP 330E	Pendimetalin	3 - 4 litri

Oppure in presenza di erbe già nate



PORRO DA SEME

Al fine di ottimizzare le produzioni invitiamo i coltivatori interessati a predisporre terreni ed attrezzature per effettuare il trapianto il prima possibile al ricevimento delle piantine, rispettando le seguenti indicazioni tecniche:

• DISERBO

È possibile eseguire il diserbo chimico solo prima del trapianto utilizzando:

Prodotto	P./a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxifluorfen	1-1,2 lt

Dopo la distribuzione interrare leggermente.

Non utilizzare mai dopo il trapianto perché è fitotossico.

• TRAPIANTO

Per ottenere il massimo della produzione, è indispensabile impiegare non meno di 100.000 piante per ettaro.

• DISINFESTAZIONE

Subito dopo il trapianto, contro elateridi ed insetti terricoli, distribuire a peno campo

Prodotto	P./a	Dose / ha
MOCAP 20 EC	Etoprofos	6 lt

Oppure localizzato lungo la fila

Prodotto	P./a	Dose / ha
MOCAP GRANULARE	Etoprofos	12-15 kg

• CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

• DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 025	Rame idrossido	2,5 kg
BOTRASCAM 75 W	Dicloran	1 kg
ADESIVO		0,5 lt



BUNCHING ONION

Tra pochi giorni inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto. Invitiamo gli agricoltori ad organizzarsi in modo che il trapianto avvenga nel più breve tempo possibile dopo la consegna delle piante, rispettando le seguenti indicazioni tecniche:

• TRAPIANTO

Per ottenere il massimo della produzione, è indispensabile impiegare non meno di 160.000 piante per ettaro.

• DISERBO

Immediatamente dopo il trapianto diserbare utilizzando:

Prodotto	P./a	Dose / ha
STOMP 330E	Pendimetalin	3,5 litri

• GEODISINFESTAZIONE

Subito dopo il trapianto, contro elateridi ed insetti terricoli, distribuire localizzato sulla fila

Prodotto	P./a	Dose / ha
ONCOL 5 g	Benfuracarb	10-12 kg

• CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

• RINCALZATURA

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la coltura in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

• DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 025	Rame idrossido	2,5 kg
BOTRASCAM 75 W	Dicloran	1 kg
ADESIVO		0,5 lt

Le mani... nella "nostra terra"

Alcune note del Consorzio Agrario

Se raccogliamo una manciata di terra del nostro campo e la lasciamo scorrere fra le dita sgretolandone alcuni grumi più compatti noi stiamo osservando la "nostra terra" e non solo un insieme di numeri o categorie da porre in ordine. La "nostra terra" è il risultato delle tecniche con le quali ne abbiamo modificato le caratteristiche fisiche e chimiche, ma non per questo è resa migliore, ma sicuramente diversa dai suoli circostanti. L'obiettivo di ogni buon agricoltore è quello di creare il terreno perfetto, "che sia in grado di fornirci le migliori condizioni di rifornimento idrico, di apporti nutritivi e di sostegno fisico in equilibrio con la respirazione radicale" (M.A.Verni). Infatti lavorazioni, fertilizzazioni, irrigazioni e conservazione

ed inorganiche (glomeruli argillo-umici), creando una struttura efficiente, che consente una facile circolazione della soluzione nutritiva. Solo circolando, infatti, gli elementi vengono a contatto con i capillari delle radici e quindi assorbiti. Fra gli aspetti importanti della chimica del terreno c'è il "pH", che indica il grado di assorbimento degli elementi ed è correlato al CSC (capacità di scambio cationico) cioè alla "capacità del terreno di trattenere e/o cedere elementi". Infatti gli elementi, se non sono trattenuti dal terreno rimangono in soluzione e rischiano di essere dilavati (es. urea); se invece vengono bloccati divengono insolubili (es. fosfato di potassio) e si possono rendere parzialmente disponibili solo tramite uso di acidi (es.

vista le presenza di carbonio ed azoto organici. Questo è dovuto ai "microrganismi", che forniscono nuove fonti di energia trasformando i residui di piante ed animali in strutture inorganiche semplici. La sostanza organica ha un ruolo fondamentale, in assenza della quale il terreno si limiterebbe ad avere funzioni meccaniche di sostegno (il valore nei nostri terreni è compreso fra 2-3%).

Gli effetti della sostanza organica hanno una importanza determinante nel "terreno perfetto":

- Migliorano le proprietà fisiche rendendolo più resistente ai fenomeni destrutturanti (piogge, lavorazioni, etc...);
- Accrescono la disponibilità di elementi nutritivi con la mineralizzazione e miglio-

Tipi di Terreno per Granulometria	Azioni della Sostanza Organica
Terreni SABBIOSI	- Miglioramento della stabilità alle lavorazioni - Miglioramento della capacità di formare aggregati - Miglioramento nel trattenere le acque
Terreni LIMOSI	- Eliminazione delle croste superficiali
Terreni ARGILLOSI	- Riduzione del crepacciamento - Riduzione della contrazione e del rigonfiamento delle argille in base al contenuto di acqua



Esempio delle azioni della Sostanza Organica sulle qualità fisiche del terreno

devono essere rivolte a realizzare un cuscinetto ("substrato ideale"), su cui ottenere i migliori raccolti consentiti dal microclima dalla specie e dall'ambiente. Per questo diviene fondamentale conoscere e studiare la "nostra terra".

Gli aspetti da approfondire, per poter intervenire, sono quelli fisici, chimici, idrogeologici e biologici. In questo contesto bisogna sottolineare l'importanza delle analisi chimiche-fisiche del terreno, quale strumento analitico in grado di guidarci verso le migliori pratiche da mettere in campo.

Gli aspetti fisici che più ci interessano sono "tessitura", "struttura", "porosità", "densità", e "colore". La tessitura è data dalle proporzioni fra le particelle solide, cioè sabbia, limo ed argilla; essa ci indica come e quando svolgere le principali lavorazioni, l'epoca e/o la durata per arrivare alla giusta tempera del terreno. In questo contesto gli aspetti fisici si vanno a legare con quelli chimici, dato che l'attività biologica della "sostanza organica" permette di legare assieme parti organiche

ac.nitrico, ac.citrico).

Le piante hanno bisogno di acqua per il loro sviluppo quale fattore essenziale per le funzioni vitali e come mezzo di trasporto degli elementi nutritivi. L'utilizzo corretto dell'acqua ci coinvolge e c'interessa dato che è un aspetto tecnico facilmente valutabile e sul quale possiamo più facilmente intervenire; infatti, quando piove, l'acqua inizia a penetrare tra le particelle allontanandone l'aria; quando si formeranno le prime pozze il terreno avrà raggiunto la capacità idrica. Questa è la quantità di acqua che il terreno è in grado di trattenere; man mano che vengono assorbite le pozze superficiali s'interrompe il movimento verso il basso e l'aria torna a riempire zone sempre più ampie ("capacità di campo") sino ad essere trattenuta solo dai colloidali (fenomeno di evapo-traspirazione).

Anche l'acqua d'irrigazione, con le sue caratteristiche ed il suo utilizzo, va a incidere sul nostro terreno e sul mantenimento della fertilità.

Possiamo dire che "la nostra terra è viva",

rano la capacità di scambio fra pianta e terreno.

Particolare attenzione va posta "all'uso limitato delle lavorazioni", con arature poco profonde e/o interventi superficiali, che prevenendo l'eccessivo arieggiamento favoriscono il mantenimento di sostanza organica. Una menzione speciale va fatta per l'assorbimento del ferro, elemento importante per le piante e che nei terreni calcarei tende a dare origine a idrossidi insolubili; la presenza di acidi umici fa sì che venga intercettato e protetto da molecole organiche rendendolo più disponibile per le radici.

Una volta che la nostra coltura è, o sta per arrivare, nel nostro terreno, molta attenzione va fatta nella scelta dei concimi: ammendanti o chimici, compost o penne, umidità o carica microbica, pH e salinità sono tutti fattori fondamentali. Non sempre ciò che costa molto è buono o ciò che costa poco è cattivo, bisogna saper valutare correttamente ciò di cui ha necessità la "nostra terra". Anche l'utilizzo di tecniche "tradizionali", come i sovesci (miscugli di leguminose, crucifere, graminacee ed altre) o "innovative", come i consorzi microbiologici (micorrize, batteri attinomiceti, funghi antagonisti), possono servire ad ottenere quel "cuscinetto ideale" per superare i fenomeni di stanchezza del terreno, ottenendo la massima produzione possibile. Per non usare ogni singola tecnica in modo isolato, ma integrate fra loro, il coinvolgimento di "tecnici esperti" risulta fondamentale: essi infatti, sono in grado di pianificare un percorso legato alle caratteristiche della "nostra terra".

RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE

CONSORZIO AGRARIO
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321

Luca Molinari
Uff. Tecnico Consorzio Agrario FC-RN

Fitofarmaci: nuove integrazioni

Si segnalano le seguenti integrazioni su prodotti fitofarmaci.

- **Procimidone**: questa sostanza attiva è stata iscritta in allegato I con significative limitazioni di impiego che ne restringono l'uso ai soli cetrioli in serra (sistemi idroponici chiusi) e alle prugne (destinate alla trasformazione), come da Direttiva 2006/132/CE della Commissione dell'11

dicembre 2006 che gli Stati membri sono tenuti ad applicare a decorrere dal 1 luglio 2007.

Ad oggi non è ancora stato pubblicato il decreto nazionale di recepimento della suddetta direttiva.

- Per le ortive segnaliamo di seguito le sostanze attive le cui autorizzazioni limitate agli usi essenziali sono scadute il 30

giugno 2007, con possibilità di commercializzazione e utilizzo delle scorte fino al 31 dicembre 2007.

Sostanze attive e relativi usi essenziali:
cartap: pomacee, drupacee, pomodoro, melanzana, peperone, melone, zucchini, piante ornamentali;
eptenofos: cavoli, fagiolino, lattuga;
fomesafen: soia, fagiolo, fagiolino e pisello;
setossidim: ortaggi.

Scadenze prodotti fitosanitari

Tabella riepilogativa con le scadenze relative ad alcune sostanze recentemente non incluse nell'allegato I

Sostanza attiva - Data ultimo impiego in campo

fosalone - 22 giugno 2008	carbaryl - 21 novembre 2008
triclorfon - 21 novembre 2008	ossidemeton metile - 21 novembre 2008
fenitrothion - 25 novembre 2008	tiodicarb - 25 novembre 2008
malation - 6 dicembre 2008	diclorvos - 6 dicembre 2008
diazinone - 6 dicembre 2008	carbosulfan - 13 dicembre 2008
carbofuran - 13 dicembre 2008	diuron - 13 dicembre 2008
cadusafos - 18 dicembre 2008	haloxyfop-R - 19 dicembre 2008

Si ricordano inoltre le limitazioni d'impiego valide dal 1 luglio 2007 che riguardano le sostanze attive fenarimol, metamidofos e procimidone incluse nell'Allegato I:

fenarimol utilizzabile solo su pomodoro, peperone, cetriolo in serra, meloni, floreali

metamidofos utilizzabile solo su patata

procimidone impiegabile solo su cetriolo in coltura protetta (sistemi idroponici chiusi) e susino da industria

Con il 30 giugno 2007 sono inoltre scadute le registrazioni di tutti quei prodotti che avevano ottenuto gli usi essenziali; queste sostanze potranno essere commercializzate ed utilizzate fino al 31 dicembre 2007. Le sostanze attive ed i relativi usi essenziali sono:

acifluorfen soia

aldicarb barbabietola da zucchero, tabacco, vivai

bromopropilato melo, pero, vite

cartap pomacee, drupacee, pomodoro, melanzana, peperone, melone, zucchini, piante ornamentali

cinosulfuron riso

dalapon riso

endosulfan nocciolo

eptenofos cavoli, fagiolino, lattuga

fention olivo, in associazione con esche

fomesafen soia, fagiolo, fagiolino e pisello

metidation olivo

pretilaclor riso

quinclorac riso

setossidim ortaggi

vamidotion pomacee

Si ricorda infine che per l'azinfos metile la data ultima d'impiego è il 31 dicembre 2007 e che il **metalaxil** non è più utilizzabile dal 14 giugno 2007.

A BOLOGNA LA FIERA DEL NATURALE

La diciannovesima edizione del SANA, il salone internazionale del naturale, si svolge alla fiera di Bologna dal 13 al 16 settembre. Al centro della manifestazione "i valori del nostro futuro", quegli stili di vita, di produzione, di alimentazione che sempre più si caratterizzano per un ritorno al naturale. Tra le novità di quest'anno, nel settore "salute e benessere" ci sarà la creazione di un percorso espositivo che permetterà al visitatore di conoscere le tappe che portano dalla pianta in natura alla sua utilizzazione. Ogni ambito della filiera del prodotto naturale sarà sviluppata: dalla coltivazione alla trasformazione e servizi collegati, dai prodotti finiti all'agriturismo, termalismo e SPA.

L'area "abitare" di Sana valorizzerà invece l'identità del prodotto attraverso la visibilità dei processi che garantiscono prodotti equi e rispettosi dell'ambiente e delle persone, mentre la sezione dedicata all'alimentazione propone un nuovo approccio alla qualità, con una visione allargata sui prodotti di qualità certificata e riconosciuta a livello europeo o internazionale. L'Italia è il paese di riferimento mondiale per il biologico. Rappresenta quindi la vetrina di eccellenza di una produzione altamente qualitativa e attentamente selezionata e, soprattutto, riconosciuta a livello internazionale. I prodotti tipici certificati qualificano l'Italia come piattaforma di alto livello nel settore agro-alimentare. (www.sana.it)

Rifiuti agricoli: raccolta teli di plastica

Dal 3 luglio gli agricoltori possono portare gratuitamente i teli di plastica alle stazioni ecologiche attrezzate di via Spinelli a Cesena e via Isonzo a Forlì.

Anche quest'estate le aziende agricole possono fare la raccolta differenziata dei teli di copertura serre e da pacciamatura gratuitamente presso la stazione ecologica.

Anche nel mese di settembre i teli agricoli in plastica possono essere conferiti senza limiti di peso e gratuitamente presso la Stazione ecologica attrezzata di Via A. Spinelli 60 a Cesena e quella di Via

Isonzo a Forlì.

Le due strutture sono a disposizione degli agricoltori di tutto il territorio provinciale 6 ore alla settimana a giorni alterni: più precisamente tutti i martedì dalle 14.30 alle 17.30 è aperta la stazione di via Isonzo a Forlì e il giovedì pomeriggio quella di via Spinelli a Cesena (sempre negli stessi orari), ad iniziare dal 3 luglio fino al 27 settembre.

Per agevolare le attività di recupero, è importante dividere i teli trasparenti in polietilene (come ad esempio quelli uti-

lizzati per le serre), da quelli neri o opachi usati per la pacciamatura e i teli in PVC; inoltre, tutti i teli devono essere puliti dal fango e piegati.

Il nuovo sistema di conferimento è la conseguenza del regolamento provinciale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, approvato dall'Assemblea ATO della Provincia di Forlì-Cesena nel 2006, che assimila le plastiche di pacciamatura delle coltivazioni in serra ai rifiuti solidi urbani.

Moltiplicazione Sementi 2007: Le richieste di COAMS

Il contesto di riferimento

Gli Agricoltori associati, attraverso le Op rappresentate da COAMS a livello nazionale, chiedono al Ministro un "Piano d'azione di settore". Dopo l'attuazione della riforma Pac, il comparto ha subito tutte le ripercussioni del riassetto della produzione agricola, senza avere avuto il tempo di adattarsi alle nuove condizioni di mercato. Il principale punto di debolezza del settore è costituito dalla elevata frammentazione delle società sementiere, che non consente adeguate azioni di marketing e di nuovi investimenti in ricerca ed innovazione. Il settore sconta inoltre una continua disattenzione delle politiche agricole, che non indirizzano risorse verso la ricerca e l'innovazione necessaria per competere con gli altri paesi dell'UE e i nuovi emergenti del sud dell'emisfero. Il punto di forza, che ci consente invece di essere il terzo paese dell'UE nella moltiplicazione di sementi, è rappresentato dalle eccellenti condizioni ambientali e produttive che, assieme alla professionalità degli agricoltori moltiplicatori di sementi e alla specificità del territorio italiano, consentono di riprodurre tutte le specie vegetali del bacino mediterraneo, comprese quelle non presenti sul nostro territorio (quali varietà dei paesi orientali).

Cosa serve per rilanciare il settore
Per rilanciare il settore sarebbe auspicabile la messa a punto di un piano nazionale sementiero, dopo il riassetto produttivo imposto dalla riforma PAC.

A questo dovrebbero accompagnarsi azioni per favorire la concentrazione/agggregazione delle imprese sementiere, per consentire adeguate attività di penetrazione delle nostre imprese nel mercato dell'UE ed extra UE. Importante anche il sostegno ad azioni di investimenti in ricerca e innovazione dei processi di produzione e trasformazione. I comparti produttivi verso cui indirizzare la azioni di sviluppo e innovazione sono quelli delle grandi colture, cereali, oleaginose; orticole; foraggere; mais e sorghi; barbabietole e altri.

Le priorità

Gli aspetti che vanno affrontati con maggiore urgenza sono quelli della innovazione dei processi produttivi (selezione, conce, confezionamento) e dell'innovazione del processo di produzione e moltiplicazione (meccanizzazione e tecniche di produzione specifiche per il ciclo da seme). Si dovrebbero attuare intese di filiera del comparto e realizzare accordi quadro a livello nazionale (esistono già alcuni accordi regionali che potrebbero essere ratificati ed estesi sul piano nazionale; barbabietole portaseme, orticole, foraggere sono in corso di definizione).

Vantaggi e tutele da realizzare

L'obiettivo individuato da COAMS è quello di preservare le zone vocate alla moltiplicazione da con-

taminazioni genetiche ed ambientali. Serve l'adozione di norme o leggi specifiche per la tutela della purezza genetica delle specie riprodotte (solo tre Regioni - Marche, Umbria ed Emilia-Romagna - dispongono oggi di tali strumenti normativi).

Si deve garantire la risorsa idrica per la produzione delle colture da seme, che è condizione primaria per avere la continuità nella produzione alimentare delle produzioni vegetali negli anni.

Un piano d'azione specifico per il settore non limita gli effetti positivi al solo comparto, ma consentirebbe di accelerare circuiti virtuosi nel comparto della ricerca, nell'occupazione, nei flussi di mercato che vede oggi molte delle specie riprodotte (in particolare ortive e bietole) esse-

re motore trainante verso le esportazioni (80% export verso paesi Ue ed extra-Ue). Sul piano della produzione, consentirebbe di recuperare l'equilibrio produttivo dopo l'impatto della riforma

Ocm zucchero ed il riassetto della produzione con la piena applicazione della riforma Pac ed il disaccoppiamento degli aiuti collegati.



MOLTIPLICATORI E COAMS

La superficie coinvolta dalle colture da seme era di circa 250.000 ettari al 2004, oggi è ridotta a circa 180.000 (calo superficie grano duro). Gli agricoltori coinvolti nella moltiplicazione sono stimati in 26.000 imprese. Il giro d'affari alla produzione è di circa 700/800 milioni di Euro, che triplica di valore quando il seme torna sul mercato all'impresa agricola produttrice di derrate agroalimentari. Nel comparto i produttori agricoli moltiplicatori di sementi sono rappresentati dalla Organizzazione di rappresentanza unitaria COAMS, che opera dal 1999, in accordo con le Organizzazioni professionali Agricole e Cooperative.

COAMS, Consorzio delle organizzazioni degli agricoltori moltiplicatori di sementi.

Sede: Cesena, via Masiera I°, 1191.

Presidente: Giovanni Laffi

Segretario: Edmo Tersi

AVVISO AI SOCI

**LA CONVENZIONE
ROMAGNA - COMPOST E C.A.C.
PER L'UTILIZZO DI COMPOST
È ANCORA ATTIVA.
PER PRENOTAZIONI
TELEFONARE AL N° 0547 66011.**

Fotografie e testi possono essere spediti a C.A.C.,
Ufficio Soci, via Calcinaro 1450, Martorano di
Cesena (FC) oppure inviati a cac@cacseeds.it
(c.a. Ufficio Soci).

**Cooperativa
Agricola
Cesenate**



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511
Direttore editoriale: Denis Casadei
Direttore Responsabile: Enrica Mancini
Redazione: Franco Baldisserrì, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Tersi
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì
Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC)
- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)
- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)